

I metalmeccanici della Cgil non se ne andranno dal tavolo e difendono la piattaforma: non è fuori dal Protocollo del '93

# La Fiom: Federmeccanica ci discrimina

«Legittimo il diritto alla tutela del potere d'acquisto sulla base dell'inflazione reale»

Laura Matteucci

**MILANO** La Fiom va all'attacco di Federmeccanica, difende la sua piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici definendola «compatibile» con il Protocollo del 1993 sulla politica dei redditi e accusa Federmeccanica di tentare di discriminare.

Le tute blu della Cgil definiscono «estremamente negativo» il documento presentato lunedì scorso da Federmeccanica in apertura della trattativa perché - sostengono - «nei fatti rifiuta il negoziato». Di più: «Federmeccanica maschera con il rispetto delle regole le sue pregiudiziali e i suoi tentativi di discriminazione verso la piattaforma Fiom», come si legge in una nota. La Fiom annuncia battaglia: non se ne andrà dal tavolo delle trattative, nonostante l'intenzione già espressa da Federmeccanica di «procedere all'accordo con chi ci sta» (all'accordo separato si arrivò già due anni fa), e discuterà punto per punto la sua piattaforma, votata da 450mila metalmeccanici.

La Fiom - prosegue la nota - ha costruito le proprie richieste e la rivendicazione di un aumento salariale dell'8,5% (135 euro in busta paga uguali per tutti) sulla base di tre elementi, assolutamente compatibili con le regole previste dal Protocollo di luglio: il recupero dello scarto tra l'inflazione programmata e l'inflazione reale nel biennio 2001-2002; una previsione sull'inflazione attesa,

Per le tute blu «inaccettabile ogni pregiudiziale» degli industriali nel rinnovo del contratto

visto che oggi il tasso di inflazione ufficiale è del 2,8%, mentre quello programmato per il 2003 è dell'1,4%; la redistribuzione tra tutti i lavoratori di una quota di produttività media di settore. In sostanza: «Non essendoci obiettivi comuni tra le parti circa l'inflazione programmata, come previsto dal Protocollo - spiega la nota - è assolutamente legittimo che la Fiom eserciti il suo diritto alla tutela del potere d'acquisto dei salari sulla base di stime realistiche dell'inflazione».

«Il Protocollo del 23 luglio - afferma la Fiom - non esclude assolutamente che l'andamento della produttività di settore possa venire discusso nei contratti nazionali». I metalmeccanici della Cgil poi definiscono «inaccettabile ogni pregiudiziale» nella trattativa per la parte normativa del contratto. «Federmeccanica può non essere d'accordo sulla estensione dei diritti e sulla riduzione della precarietà - afferma la nota - ma non può presentare pregiudiziali, nè tantomeno pretendere che



Una manifestazione dei metalmeccanici per il contratto

Daniel Dal Zennaro/Ansa

il Patto per l'Italia sia una sorta di allegato clandestino all'accordo del 23 luglio 1993». «La Fiom, - conclude la nota - starà al tavolo con la richiesta di vedere discussa punto per punto la piattaforma presentata, perché completamente compatibile con il quadro di regole nel quale si sono svolti tutti i contratti. Sarà il merito a definire le posizioni delle parti, mentre ogni rifiuto pregiudiziale a rispondere su di esso sarebbe considerato il frutto di un evidente tentativo di discriminare un interlocutore rappresentativo al tavolo della trattativa».

Confindustria, intanto, sostiene la posizione assunta da Federmeccanica: un aumento oltre il 4,3% esula dall'accordo del '93 stipulato con le parti sociali e quindi inaccettabile. «Secondo i nostri calcoli il rinnovo dei contratti dovrebbe concedere 4,3% di aumenti - spiega il presidente di Confindustria Antonio D'Amato - Abbiamo invece alcune richieste, come quelle della Fiom Cgil, che vanno ben oltre, fino all'8,5%».

## comparto lampade

### Nuovo accordo sul salario senza Confindustria

**ROMA** I lavoratori hanno ottenuto un aumento superiore al tasso di inflazione programmata prevista dal governo, in occasione del rinnovo del contratto nazionale del comparto lampade che si è concluso ieri. Ma Confindustria non ha firmato e ha lasciato il tavolo della trattativa. Sindacati e aziende sono riusciti a trovare un accordo anche in questo settore, dopo i risultati positivi nei comparti del ve-

icolo e delle piastrelle. «Per i circa 5mila addetti l'aumento salariale medio a regime sarà di 77,1 euro, una percentuale pari a circa il 6% - riferisce il segretario nazionale della Filcea-Cgil Giancarlo Straini - 1,9% per lo scarto tra inflazione programmata e reale, e 4,1% per l'inflazione "attesa europea" tra settembre 2002 e agosto 2004».

Inoltre sono state stabilite maggiorazioni per i turnisti e una riduzione di orario di otto ore. Fissata anche una «una tantum» di 154,2 euro per i sei mesi di carenza contrattuale.

Ma l'intesa è stata siglata soltanto tra il sindacato unitario dei chimici, Fulc, e Assolampade. Dato che Confindustria, contraria ad ogni aumento che superi il tasso d'inflazione programmata, ha lasciato il tavolo delle trattative.

## cgil

### «Sbagliato cedere la Imesi di Carini»

**MILANO** È «profondamente sbagliato» il tentativo di Ansaldo-Breda e di Finmeccanica di cedere lo stabilimento Imesi di Carini. Così Riccardo Nencini, segretario nazionale della Fiom, al termine dell'assemblea aperta organizzata ieri da Fim, Fiom, Uilm alla Imesi di Carini, in provincia di Palermo, un'azienda che produce materiale rotabile per uso ferroviario e che occupa 164 lavoratori. «È sbagliato - spiega Nencini - innanzitutto dal punto

vista industriale. Ansaldo-Breda è ormai l'unica industria ferroviaria del nostro Paese e ha un ricco portafoglio ordini». «A fronte di questa condizione favorevole, non comprendiamo il tentativo di far fare un passo indietro all'azienda rispetto alla produzione manifatturiera per concentrarsi sulla funzione di progettazione commerciale. Questa strada porterebbe ad un impoverimento dell'azienda e ad una diminuzione delle sue capacità competitive».

La Fiom sottolinea anche che la cessione «sarebbe sbagliata sia dal punto di vista sociale sia delle prospettive di sviluppo economico della Sicilia», e che il potenziale acquirente, un imprenditore pistoiese proprietario anche della Keller, «ha già avuto un comportamento non corretto sia nei confronti dei lavoratori della Keller sia nei confronti del ministero delle Attività produttive».

INDOTTO FIAT

### Chiude i battenti la torinese Tlt

Dopo la Fapa e la Sat di Beinasco, un'altra azienda dell'indotto auto della provincia di Torino ha deciso di cessare l'attività e i lavoratori hanno reagito subito occupando la fabbrica. Si tratta della Tlt, azienda di Settimo Torinese che produce tubi per marmitta, fornitrice della Magneti Marelli, con circa 60 dipendenti.

DOW CHEMICAL

### La fabbrica di Pisticci verso lo stop

La Dow Chemical ha annunciato la chiusura, entro il primo trimestre del 2003, dell'impianto per la produzione di polietilene tereftalato (Pet) a Pisticci (Matera). Gli addetti che rischiano il posto di lavoro sono attualmente una settantina. L'azienda ha però garantito che cercherà di ridurre l'impatto sociale con prepensionamenti e offerte di trasferimento.

ALFA ROMEO

### Ad Arese due giorni di sciopero

Due giorni di sciopero, 30 e 31 gennaio, con blocco delle portinerie dell'ala est dello stabilimento Alfa Romeo di Arese, quella dismessa dalla Fiat. «per sollecitare un incontro con i proprietari». Queste le decisioni prese oggi dai lavoratori e dai cassintegrati del biscione (1.040 compresi i 17 dipendenti dell'Onama addetti alla mensa), dopo un'assemblea nei locali del consiglio di fabbrica.

ISTAT

### In calo a novembre le vendite al dettaglio

Secondo i dati Istat le vendite al dettaglio hanno subito a novembre una flessione dello 0,2%. Su base mensile, dopo il dato positivo di ottobre (+0,6%), si registra la stessa variazione negativa per alimentari e non alimentari. Su base annua, invece, l'aumento è dell'1,8% (+2,8% alimentari, +1,3% non alimentari). Nei primi undici mesi dell'anno il valore delle vendite totali è cresciuto dell'1,8% sullo stesso intervallo del 2001.

**Volvo S60 Optima** Aziendali  
Ant. 9000+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x369€\*

**Volvo V40 Optima** Aziendali  
Ant. 4800+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x302€\*

**Alfa 147 Jtd** Km 0  
Ant. 5050+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x306€\*

**Saab 95 Tid** Km 0  
Ant. 15050+15x141€\* OPPURE Ant. 4500+23x391€\*

**Saab 93 cabrio** Km 0  
Ant. 14450+15x141€\* OPPURE Ant. 3900+23x391€\*

**Vieni a trovarci a Pisa**

Uscito con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

**Vetture Nuove Aziendali e Km 0 Eurotoscar scalda il tuo inverno**

[www.eurotoscar.it](http://www.eurotoscar.it)

\*+ rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%

**Daewoo Matiz** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 rate x 67€\*

**Daewoo Kalos** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 rate x 92€\*

**Daewoo Tacuma** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 rate x 131€\*

**Rover 75 CDI Tourer** Nuova!  
Ant. 8800+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x363€\*

**Daewoo Leganza** Nuova!  
Ant. 4050+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x290€\*

**Solo da Eurotoscar**

**Fiat Seicento** Km 0  
Ant. ZERO + 15 rate x 58€\*

**Fiat Punto** Km 0  
Ant. ZERO + 15 rate x 71€\*

**Fiat Marea** Aziendali  
Ant. ZERO + 15 rate x 88,50€\*

**Fiat Stilo** Km 0  
Ant. ZERO + 15 rate x 132,50€\*

**Dove viaggia la convenienza**  
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA  
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143  
Em@il : eurotoscar@eurotoscar.it

**Ss. Musso** Nuova!  
Ant. 11050+15x141€\* OPPURE Ant. 500+23x390,50€\*

**Hyundai Santa Fe** Km 0  
Ant. 7950+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x352€\*

**Mitsubishi L200** Km 0  
Ant. 6550+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x329€\*

**Ss. Korando** Nuova!  
Ant. 5750+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x317€\*

**Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno**